

DOPO IL RADUNO Polemiche interne su tv e contenuti

Sardine troppo ecumeniche? Primi dibattiti, liti e mugugni

■ Nella riunione nazionale di domenica a Roma sono emerse le diverse anime del nuovo movimento di piazza. Che cerca di restare compatto e rilancia sui territori

● FROSINA A PAG. 9

LE SARDINE

Dopo la piazza Il resoconto del "congresso" del movimento: il leader vuole evitare temi "divisivi" e non sbilanciarsi troppo

Ora Santori fa il capo: "Chi va in tv senza permesso è fuori"

» PAOLO FROSINA

Nessuna richiesta al governo, se non quella (tentennante) di abrogare i decreti Sicurezza. Nessun dibattito sul documento (che poi è un post su Facebook) finale. E d'ora in poi niente interviste né ospitate in tv, a meno che non ti chiami Mattia Santori. Dal "congresso" di domenica al centro sociale Spin Time Lab, al netto dell'unità di facciata, più di una Sardina è uscita con l'amaro in bocca. A non convincere – soprattutto chi viene dalla militanza di sinistra – è la linea imposta dai "quattro di Bologna", i fondatori del movimento: ecumenica, prudente fino all'estremo, più adatta, secondo loro, a un gruppo di scout che a un soggetto che vuol provare a far politica. Tant'è che nelle sei "pretese" elencate da Santori in piazza san Giovanni – anche quelle mai discusse con la base – di politica ce n'è ben poca: giusto l'invito a "rivedere" i decreti Sicurezza, poi corretto a furor di piazza in

"abrogare". Ma è lo stesso leader a dire ai microfoni, sotto il palco, che nelle leggi-simbolo di Salvini "ci sono anche aspetti positivi, che vanno mantenuti".

DOMENICA, nel palazzo occupato all'Esquilino, erano in 150. Hanno parlato in 20 circa, uno per ogni regione. Nessuno, per timore di rovinare il clima, è entrato in polemica diretta con la leadership. Ma quando Santori impone a tutti (meno che a se stesso, giovedì sarà a *Piazzapulita*) di evitare le interviste ("chi va in tv senza dire nulla può uscire dal gruppo e prendere la sua strada"), nelle chat delle Sardine qualcuno ha iniziato a sfogarsi. "Questi vogliono fare il capetto, si è montato la testa. Ha paura che possiamo dire cose 'divisive' sull'ambiente, i decreti, l'autonomia e Regeni. Avete visto che faccia ha fatto quando l'avvocato di Regeni è stato applaudito in quel modo?".

Già, perché uno degli episodi più discussi riguarda Alessandra Ballerini, avvocatessa della famiglia Regeni e convinta

"Sardina" genovese. Anche lei era allo Spin Time, in rappresentanza della Liguria. Dopo il suo intervento Lorenzo Donoli, un attivista di Bologna, ha chiesto all'assemblea un applauso per onorare il suo impegno alla ricerca della verità per il ricercatore ucciso in Egitto. Ma subito dopo l'ovazione, Santori avrebbe riportato tutti alla calma, invitando a non esagerare sui temi "divisivi". Aggettivo speso anche per stigmatizzare le prese di posizione di alcuni attivisti su questioni ambientali o in opposizione all'autonomia differenziata. Provocando la rabbia (soffocata) di molti: "Come cazzo gli viene in mente di dire che l'ambiente è un tema divisivo?", si sfoga una Sardina in un gruppo Whatsapp.

NON È STRANO allora che nel post-documento diffuso ieri non si faccia cenno a questioni politiche, ma solo a future iniziative (per ora piuttosto vaghe) sui territori e nelle periferie. La giustificazione è che "i temi politici specifici sono complessi, non possono esse-

re affrontati in una mattinata in modo adeguato". Ma gli attivisti più a sinistra non sono convinti: "La verità è che non vuole che i temi vengano fuori prima delle elezioni in Emilia, a lui importa solo di quelle. E non vuole dare fastidio a nessuno", scrive un ragazzo. "L'ho visto in difficoltà, non si aspettava una conferenza così carica a sinistra", gli fa eco un altro. Poi ci sono gli insulti sui social arrivati nelle ultime ore a Nibras Arfa e Sulajman Hijazi, due giovani palestinesi intervenuti a San Giovanni. Giorgia Meloni e i giornali di centrodestra li hanno accusati, senza fondamento, di essere vicini ad Hamas. "Mi sono arrivati migliaia di minacce e messaggi terribili in posta privata. In Italia non si può parlare di Palestina senza passare per antisemiti", dice Nibras, che ha 25 anni e studia Giurisprudenza a Milano. Ma né Santori né gli altri leader delle Sardine si sono spesi per difenderli. "Si vede che erano troppo divisivi anche loro", dice una ragazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per adesso evitate le interviste, poi decideremo noi chi può parlare
Decreti Sicurezza?
Ci sono aspetti positivi

MATTIA SANTORI



**LA CHAT
DELLE SARDINE**

Questo vuole fare il capetto, si è montato la testa. Ha paura che possiamo dire cose 'divisive' su Ambiente e caso Regeni

Nuovi leader

A sin., il gettonatissimo Mattia Santori, leader delle Sardine; poi Nibras Arfa *LaPresse*

